

ABBONAMENTI: Per Pola a tutta l'Italia, all'anno Lire 30; al semestre Lire 16; al trimestre Lire 14; al mese Lire 5. Una copia cent. 20. — Una copia arretrata cent. 30. Nuova costituzione mensurata: Uffici di redazione in via Salaria 40, 1. p. — Telefono interurbano N. 300. Uffici di amministrazione in Via Sarga N. 40. — Telefono 158. Orario di redazione dalle 10 alle 12 e dalle 14 in poi. Orario d'amministrazione dalle ore 8-12 e dalle 15-19.

L'AZIONE

INSEZIONI: Per una linea alta un millimetro larga una colonna: avvisi commerciali, cent. 80; mortuari e commemorativi Lire 1, 150 - Avvisi collettivi al prezzo indicativo - Mercato il giorno successivo il triplo - Notizie nel corpo del giornale (col consenso della Redazione) Lire 3 la riga corpo 8 - Partecipazioni di matrimonio, Lire 20. Pagamenti anticipati - Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Il consorzio portuale e la polemica intorno a Fiume

Fiume, 23. — Il problema portuale fiumano o meglio la cessione di Porto Baross e del Delta alla Jugoslavia continua a tener desta la stampa della Penisola ed i commenti concordi si consegnano man mano che vengono sviscerati i segreti di quel patto di rinunzie che ha sollevato tante discussioni e tante giustificate proteste.

Unanime però è la condanna della politica rinunziativa del conte Stora che trova i suoi sfoghi in tutti gli ambienti politici, nazionali e specialmenti in quelli fiumani ove naturalmente maggiormente è sentito il peso e le conseguenze funeste di tale politica.

Insera la «Voletta d'Italia» ha intervistato il presidente della Camera di Commercio di Fiume signor Ing. Carlo Conigli il quale disse di parlare soltanto in suo nome e non come rappresentante della Camera di Commercio la quale probabilmente esprimerà il suo voto con un documento ufficiale.

Dopo questa premessa l'ing. Conigli ha detto di aver sentito parlare del consorzio a tre in alcune sedute del cessato Governo provvisorio, del quale egli faceva parte come relatore senza portafoglio, proprio mentre il prof. Dehob aveva terminato il suo magnifico lavoro sul porto Baross e dopo che lo stesso prof. Dehob era stato a Roma per illustrare a viva voce e con la scorta di decisivi documenti il diritto fiumano su quella parte di territorio.

Allora sembrava che il consorzio a tre dovesse comprendere solamente il Porto Baross, il «Delta» e la Braida, mentre la discussione sul confine veniva tra quello segnato dall'igneo e quello segnato dalla Fiumara, così che si doveva arguire che solamente il Delta era in contestazione.

Qualora fosse stata sanzionata la sovranità di Fiume sul Porto Baross era parso allora ai componenti del governo provvisorio che il consorzio, comprendente soltanto le tre località sopra dette, poteva anche venire accettato da Fiume, perché non intaccava alcun diritto fiumano.

Adesso invece, a quanto appare, l'accordo Quartieri estenderebbe l'amministrazione consorziale a tutto il porto e l'istituzione del consorzio implicherebbe, per di più, il riconoscimento della proprietà assoluta della Jugoslavia sul Delta e sul Porto Baross.

Questo è semplicemente mostruoso! — dice l'ing. Conigli, — perché il consorzio oltre a cedere ai jugoslavi una parte inscindibile del territorio fiumano, cederebbero loro anche una parte nel governo stesso della città. Mi spiego: porto e città non possono essere divisi in due parti nettamente separate, né l'amministrazione dell'una può rimanere estranea all'amministrazione dell'altra. Il porto, lo dice anche la logica, deve venir amministrato da terra, o non solo nel senso geografico, ma nel senso reale, dovuto ai legami che fra la città ed il suo porto devono necessariamente esistere.

Queste condizioni sono stanche e vitali per noi. Non possiamo, neanche con la migliore volontà, rinunciare ad una sola di esse.

Porto Baross e Fiume
In un voto della Commissione agli esteri per buona memoria crediamo opportuno riportare l'ordine del giorno che il 15 febbraio fu votato dalla Commissione parlamentare degli affari esteri, e per il quale il governo era invitato a sostenere l'assegnazione di Porto Baross a Fiume.

L'ordine del giorno fu presentato dall'on. Fedorczin ed era così concepito: «La Commissione, ritenendo che l'assegnazione di Porto Baross allo stato di Fiume sia condizione essenziale per la vita economica e nazionale di Fiume stessa, e possa perfettamente conciliarsi con tutti i necessari accordi commerciali e portuali con il vicino stato S. H. S., mentre tale rivendicazione è legittimata dalla lettera e dallo spirito delle pattuizioni di Rapallo, quali furono interpretati in modo esplicito e univoco dalla discussione parlamentare del Trattato: invita il Governo a spiegare un'azione precisa perché nelle imminenti discussioni con lo stato S. H. S. sia assicurata l'attribuzione a Fiume di quell'elemento integrante della città e del porto.»

Votarono a favore: De Nava, Chiesa, Orlando, Gasparotto, Di Cesaro, Gentile, Beronini, Gallenga, Fedorczin e Pietriboni. Contemporaneamente i radicali esaminavano la questione e dopo una relazione dell'on. Lapegna fu approvato un ordine del giorno con il quale il Gruppo, richiamandosi alle dichiarazioni già fatte dal governo in proposito alla Commissione degli esteri e alla Camera nel senso cioè che la questione di Porto Baross era rimasta impendicibile, confidava che il governo avrebbe efficacemente tutelati gli interessi dello Stato libero di Fiume.

Nell'ordine del giorno si riafferma inoltre che Porto Baross doveva essere attribuito a Fiume e si esprimeva il desiderio che la questione fosse portata alla Camera in occasione della discussione sul bilancio degli esteri.

Come si ricorderà Storza sfuggì alla discussione.

Una riunione a Belgrado per Porto Baross
BELGRADO, 23. — Il presidente del consiglio dei ministri ha presieduto una riunione alla quale han partecipato il presidente della camera di commercio, direttori delle banche di navigazione e direttori delle principali società del regno. Nella riunione è stata discussa la questione dell'esercizio dei porti di Fiume e Baross insieme all'Italia. La maggioranza dei presenti si son dichiarati contrari alla proposta italiana giudicando che Porto Baross non può soddisfare ai bisogni del regno serbo-croato-slavo. (Stefani).

La nomina del Quostore a Fiume
Fiume, 23. — E' stato nominato Quostore il cav. Ernesto Cammerata che è qui giunto dal Regno per assumere immediatamente il servizio. (Stefani).

La tragedia dalmata
I tentativi di snazionalizzazione
ZARA, 23. — Le famiglie italiane, che rimasero a Lesina, impossibilitate per varie ragioni di evacuare, languono e sono nella più squallida miseria, senza lavoro e senza aiuti. Quei fratelli che, mossi da carità e patriottismo, vorrebbero porgere loro qualche aiuto, non lo possono fare perché i pochi denari, che possiedono, furono loro tolti per il cambio. Si è dato loro un acconto bastante soltanto per il sostentimento di pochi giorni.

Nella Divisione del granducolo gratuita per i poveri essi furono esclusi perché di nazionalità italiana, oppure vennero loro offerto alla condizione che tenessero i loro figli dalla scuola italiana.

Nel lavoro della condotta d'acqua vengono completamente ignorati, e, se vanno a chiedere lavoro, sono respinti con i modi più infucili e brutali.

Tempo fa partirono da Lesina oltre sei famiglie (trenta persone) le quali si recavano a Pola in cerca di quiete e di lavoro.

La partenza fu altrettanto commovente. Le masticie, sebbene di povera gente, erano tutte pulite e ordinate. Il comportamento di tutti molto civile. I bimbi, bene vestiti e puliti, portavano in mano dei nastri di rose bianche e rosse che col contorno verde formavano i colori del tricolore. A porgere loro l'ultima stretta di mano non è mancato alcun italiano di Lesina. I cari bimbi, prima di partire, si congedarono alle barchine dal loro amato maestro sig. Querques e dalla amorosa maestra signora Conti. Soltanto chi non conosce Lesina, questa povera città sacrificata, può essersi stupito della solennità, seppur silenziosa, con la quale quelli che restano si congedarono dai loro cari fratelli e compagni di lotta.

Staccatosi il battello nel più profondo silenzio, fra uno sventolato fitto di fazzoletti, non si udiva, che la tenera e gentile voce di quei poveri bimbi, i quali duano l'addio alla loro amata Lesina cospargendo di rose il mare: «rose non dedicate a questo, ma ai morti di Lissa, ed ai morti, che trovarono la loro tomba in questo mare per la grandezza d'Italia».

CAMERA ITALIANA
I problemi giuliani discussi alla Camera
ROMA, 23. — Preside DE NICOLA. La seduta comincia alle 15. — CALO', segretario di lettura del processo verbale della seduta ed altri.

BIANCHI Umberto rileva che ieri l'on. Rocco Alfredo parlando delle idee di socializzazione dell'oratore lo ha additato come stazionatore e dice come fautore della avocazione allo stato dell'esercizio dei servizi pubblici, l'oratore ha sempre propagandato l'avocazione allo stato della sola proprietà e dei mezzi di produzione, mentre non vuole affidata la gestione agli addetti ai relativi servizi organizzati in cooperativa sotto il controllo dei consumatori e dello stato.

CAMERINI commenta l'on. Senatore Raffaele Capelli che rappresentò lungamente alla Camera la regione Abruzzese; ne ricorda le doti e qualità di mente e di cuore. GIOLITTI, pres. del consiglio, si associa in nome del governo al cordoglio espresso per la morte dell'on. Raffaele Capelli ed al ricordo della nobiltà del carattere e il fervido ingegno e l'opera emineate da lui spiegata quale ministro degli esteri in momenti assai difficili.

Le commosse parole di cordoglio pronunciate per la morte di Raffaele Capelli che per lunghi anni rappresentò alla Camera il nativo Abruzzo trovando eco profonda nei cuori di tutti (vive approv.). Si associa pertanto in nome della Camera tutta all'omaggio reso alla memoria dell'illustre estinto, mette a partito la proposta di congedazione.

IL PRESIDENTE avverte che le comunicazioni riguardanti le decisioni della giunta delle elezioni saranno fatte d'ora innanzi al principio della seduta. Comunica che in giunta delle elezioni ha dichiarato non essere contestabili le elezioni degli on. Coda, Cappa, Paolo, Sossi, Francesco, Graziadei, Caneva, Barderai, Caini, Sarocchi, Bisogno, Negrelli, Aldi, Mai, Morioni, Lupi, Bossi, Signorini, Siena, ma dichiara invalidate le elezioni. Comunica ancora che gli on. Rodino, Carpanza han rassegnate le dimissioni da componenti la commissione parlamentare di inchiesta sulle spese di guerra.

Il presidente annuncia infine che i deputati Turati, Guarienti, Gasparotto, Bergami, han presentato cinque proposte di legge.

Giorate di fermento a Zara per il cambio della valuta
ZARA, 23. — Giorate di gran fermento sono queste a Zara, per le operazioni del cambio. Sapete già che tutti gli on. e tutti i socialisti cittadini hanno protestato contro il noto decreto legge. Ma alla vigilia il fermento prese una forma acutissima con propositi di vera ribellione. Si prospettò la rinuncia delle dimissioni della intera rappresentanza municipale e della rappresentanza della Camera di Commercio, delle dimissioni dei senatori dalmati e del deputato al Parlamento; dell'uscita dai ruoli dell'esercito di tutti i volontari dalmati; dello sciopero generale e chiusura di tutti i negozi pubblici.

Tutto ciò trova spiegazione nell'aspirazione della vigilia, esasperazione placata solo in seguito alle notizie portate qui dall'on. Loschi che il governo pur iniziandosi le operazioni di cambio avrebbe ancor prima della scadenza del 4 luglio modificato il progetto in senso più favorevole agli interessi di Zara, adottando quelle proposte che la Commissione cittadina presentò oggi stesso col tramite del Commissariato.

Le operazioni iniziate ieri, continuano, dando luogo a non pochi inconvenienti, confusioni e contese, ove si consideri che l'art. 2 del decreto stabilisce che la corona cede di avere corso legale con la mezzanotte del 19 giugno prima ancora dell'inizio del cambio e mentre gran parte della popolazione è sprovvista di lire...

guavissimi commessi dal nostro commissario in quella regione e ne reclama l'allontanamento. Segnala la mirabile attività spiegata dalla regione triestina dopo la guerra e segnatamente la ricostruzione del cantiere di Monfalcone fra i principali di Europa. Esalta la perizia di quella maestranza e l'eccezionale della produzione di quei cantieri e raccomanda il governo di assecondare una così confortante attività tanto più lodevole in quanto il traffico marittimo del nostro paese è per tre quarti affidato a bandiera straniera. Invoca una linea ferroviaria che congiunga direttamente Trieste con l'Austria, evitando di passare per la Jugoslavia e ne dimostra la necessità e l'urgenza.

Segnala la necessità di regolare i rapporti valutari, ritornando alla libertà dei traffici, si associa alle considerazioni svolte ieri dall'on. Pogatschnig a proposito del decentramento, insistendo sulla necessità di rispettare l'autonomia amministrativa delle nuove provincie, nonché come avviamento a un più generale decentramento.

Aspicua la graduale unificazione della legislazione civile mantenendo per alcuni istituti quale la intavolazione fondiaria. Segnala, d'anni risultati a Trieste col monopolio del caffè e raccomanda una politica giudiziaria saggia e prudente di cooperare con ogni sforzo alla valorizzazione della nostra santa guerra. Termina affermando che il monumento che all'eroico valore del fante italiano sorgeva sul Monte San Michele sarà come ara sacra nei secoli eretta alla meravigliosa virtù e alla indistruttibile unità della gente italiana. (Vivissimi applausi, molte congratulazioni.)

GIUNTA giudica la politica del governo nei rapporti colle popolazioni alogene ispirate e quella stessa debolezza che informa la nostra politica estera. Pone in guardia la Camera contro l'abile temperanza delle parole dell'on. De Walthier e contro le sue proposte di collaborazione e amicizia. Rammenta le manifestazioni ostili della popolazione tedesca di Bolzano contro i nostri soldati che pure si presentavano senza provocazione, pargenti di vetovaglio e di indumenti e quella popolazione nude e affamate dopo quattro anni di guerra.

Il fatto dell'Italia fu di non far sentire di fronte a queste popolazioni il peso della sua spada vittoriosa. Segnala le gravissime provocazioni del «Deutsch Verband» e che da questa associazione si recano al sentimento italiano. Riferisce anche ingiuriosi giudizi a carico del fascismo, afferma che l'Italia è disposta a rispettare le tradizioni dell'Alto Adige ma questo non basta allo spirito tedesco per sua natura invasore e sopraffattore (applausi). Di fronte alle folli aspirazioni dei deputati alogeni evoca la grande anima di Cesare Battisti il martire trentino (applausi). Riconferma l'on. Wilfan proferendo nell'omaggio servile al cospiratore degli imputatori (applausi commenti). La presenza dell'on. Wilfan in questa Camera, dimostra poi che gli italiani son stati anche troppo strettamente scrupolosi della libertà dei conti elettorali. Smentisce le accuse contro la condotta tenuta nella Venezia Giulia in regime di armistizio dalla autorità militare che verso l'elemento slavo furono troppo remissive (commenti). Ricorda infine le offese arrecate al sentimento italiano avvenute a Veglia dalle barbarie slave. Dichiaro che nella Venezia Giulia il fascismo rappresenta l'unione di tutti le forze popolari italiane non esclusi i socialisti. All'on. Wilfan ricorda in fine che fu l'Italia che salvò lo sconfitto esercito serbo (applausi). Termina riaffermando nel nome di Trieste italiana e di tutti i fratelli che diedero il loro sangue per i diritti della patria la irriducibile e inestinguibile

Bilo italiani della Venezia Giulia (vivi applausi). PRESIDENTE dà facoltà di parlare per fatto personale all'on. Wilfan. Raccomanda la calma osservando che colla tolleranza la Camera darà prova dell'educazione e civiltà italiana.

Dichiarazioni dell'on. Wilfan WILFAN per fatto personale respinge l'accusa dell'on. Giunta e rammenta che l'on. Giunta spinse la popolazione triestina ad incendiare la sua casa. La questione tra la minoranza slava e la maggioranza italiana non si risolve colle ingiurie che l'oratore dichiara di non raccogliere. Riconosce che il fascismo è messo da alto sentimento patriottico; questo sentimento si guarderà bene dall'offendere. Richiama però che eguale rispetto sia usato verso il sentimento patriottico slavo. Con l'incendio e colle violenze non si serve alcuna causa. Rispetta tutti gli ideali e osserva che tutti gli eserciti si trovano mercurati (rumori all'estrema destra). Afferma il diritto degli slavi all'amore per la loro nazione per le loro tradizioni per la loro lingua, chi offende questo diritto offende i sentimenti più nobili della convivenza civile.

Dichiara che ha cuore la causa del suo popolo come lo impongono le circostanze, secondo le sue forze e per quanto potesse riuscire doloroso anche a uomini di indubbio sentimento italiano come il sen. Valerio che furono costretti di rendere omaggio a personaggi della casa d'Assburgo (Interr. dell'on. Giunta). Afferma per la necessità del bene comune di porre fine alle recriminazioni sul passato ed a un'azione di pace e di lavoro. Assicura che gli slavi pur non essendo irriducibili non intendono essere irriducibili e questo deve comprendere il parlamento e il paese.

NICOLUSSI fa alcune dichiarazioni in merito all'on. Giunta. La seduta termina alle 19.15. Domani seduta alle ore 15. (Stefani).

Un pranzo dell'ambasciata italiana a Londra
LONDRA, 23. — L'ambasciatore d'Italia con mandator De Martino ha offerto stasera agli ufficiali italiani qui convenuti per il concorso tipico un pranzo all'Hotel Ritz. Ha presieduto al pranzo S. A. Reale la duchessa d'Aosta, sono intervenuti S. A. il duca di Spoleto, i più notevoli membri del comitato per il concorso tipico, il personale dell'ambasciata al completo, tutti gli ufficiali italiani concorrenti e gli altri in missione in Inghilterra. Il pranzo lo aveva carattere di sincera cordialità. L'ambasciatore De Martino ha fatto un brindisi ai sovranisti d'Inghilterra e d'Italia, alla loro altezza reali, ai membri del comitato britannico e agli ufficiali italiani ai quali ha augurato di non venire meno alle gloriose tradizioni della cavalleria italiana.

Pel movimento degli insegnanti modici a Trieste
(Per telefonata all'Azione)
TRIESTE, 23 notte. — L'era Nuova ci comunica in agitazione per i mancati provvedimenti economici da parte del Comune di Trieste e per protestare contro eventuali misure di rappresaglia del governo contro i docenti che hanno preso parte all'ultimo movimento di classe.

L'irredentismo tedesco nella Boemia
PRAGA, 23. — Il giornale «Rude Prava» sta pubblicando documenti che rivelano l'esistenza di una organizzazione segreta dei tedeschi della Cecoslovacchia la sede, centrale della quale è a Liberec (Reichenberg) con sezioni in diverse città. L'organizzazione sarebbe in contatto con «Orghesch» di Goerlich nonché col partito cristiano sociale e nazionale della Germania. Tra i dirigenti di quest'organizzazione vi sarebbe il sindaco di Liberec ed i deputati dott. Kostka (Reichstadt) e Francesco Wladimir (agrario). Lo scopo dell'organizzazione alla quale i finanziari e gli industriali della Germania fornirebbero i mezzi finanziari sarebbe la creazione di un Consiglio Nazionale tedesco che mirerebbe la popolazione tedesca della Boemia sulla base dell'irredentismo.

Il sequestro del materiale aeronautico tedesco
PARIGI, 23. La conferenza degli ambasciatori a Parigi ha deciso il 18 corr. che le totalità del materiale di aviazione tedesco contrariamente alla decisione di Boulogne debba essere sequestrato e consegnato alla stazione di controllo aeronautica internazionale. Questo materiale comprende due classi: da una parte il materiale militare, dall'altra il 25 p. c. del materiale classificato come civile che sarebbe consegnato alla commissione agli alleati. Il rimanente del materiale civile sarebbe reso ai proprietari tedeschi appena la Germania sarà autorizzata a riprendere la costruzione del materiale di aviazione.

Sulla deposizione del Sultano
COSTANTINOPOLI, 23. — Si ha da Angora che tutte le notizie pubblicate relativamente alle condizioni di presentati inviati a Berlino, kamalista sulla deposizione del sultano non corrispondano al vero. Il governo non ha incaricato né autorizzato alcuno ad agire in merito.

CRONACA DI POLA

Per il sepolcro di Nasario Sauro

Nasario Sauro è gloria istriana e gli istriani devono sapere che le spoglie dell'Eroe sono sepolte sotto un pietrone che porta malamente inciso il sacro nome. Di contro alla tomba, la cancellata recante la bugiarda scritta: *ma-re nostrum*. Ah se i morti veramente si levassero non negli Inni dei poeti, non nei marmi degli scultori, non nelle tele dei pittori, ma nel senso più materiale della parola, allora si che si sarebbe i fuggi fuggi di coloro che ogni momento hanno in bocca il nome di questi morti e *sene fanno* bello. Infatti questi nomi col loro significato offrono il tema ai discorsi onori qui o quozzono onis quo? *Quozz pisan* la professione di parlar bene. Quando il discorso è fatto ed è applaudito, quando le parole sono uscite dalla bocca facendo come un fiume di miele che calmo fluisca senza intoppi, senza gorgoglii disarmonici, tutto è fatto. Gli Eroi? I Morti? Buoni a diventare f balli di quelli che sopravvivessero, buoni a servir di richiamo magari ai tè danzanti.

Quanto però non fece la sua natale Capodistria per onorare l'umile casetta di Boscaglia, dove egli ebbe i natali. Ci furono corceti con bandiere, cui presero parte corporazioni, associazioni; uomini cospicui per ingegno e per virtù, andarono in pellegrinaggio all'umile dimora sostarono davanti ad un'epigrafe, murata all'esterno di Casa Sauro. E la sua tomba? Piano...

Poi si sparse la voce, e la voce prese forma in un progetto, che un faro di una potenza eccezionale sarebbe sorto a Trieste, nel luogo dove sorge il forte Krekitch, e che questo faro sarebbe sormontato da un immane statua dell'Eroe capodistriano. Tutto questo s'è fatto, anzi s'è parlato. E la sua tomba?

Pola ha il triste vanto di racchiudere nella sua terra il corpo dell'Eroe e dovrebbe, in un tempo non lontano, far sì che un degno monumento distingua il luogo, dove giace l'Eroe adriatico, perché costì com'è ora quella tomba non può essere lasciata, non per la memoria di Nasario, ma per noi che abbiamo un debito di gratitudine verso l'Uomo che mostrò nella sua virile maturità a tutti coloro che credevano gli ideali essere chance di poeti che gli ideali erano di tanto momento nella vita dello stesso individuo che ben era logico e umano che per loro si morisse.

Quello che Nasario sauro significa poi in particolare come martire, cioè come testimone, della fede italiana lo hanno detto e ripetuto perfino i diplomatici, quella brava gente possi tra, quando con la loro vocata dovettero far valere almeno una parte di quel diritto italiano per cui Egli volle morire.

Da quella tomba, adunque noi potremo trarre gli auspici per reintegrare questo nostro diritto mutilo, quando verrà l'ora, ma perché esso diventi oggetto di reverenza per tutti e non solo per i poeti e per i pensatori, è necessario che un monumento grandioso sorga nel luogo dove l'umile Eroe riposava: un monumento che sia opera di un'artista ispirato e nel quale l'ideale bellezza dell'anima del nostro Nasario sia per quanto è possibile espressa dalla plastica bellezza dell'opera d'arte.

Nasario fu figlio di popolo. E' necessario, quindi, che il suo sepolcro dica al popolo, che ha tanto bisogno di conforto, che anche l'uomo più umile può meritarsi un sepolcro da Re quando ha il sentire di Nasario. Così come è ora, malgrado tutto il significato letterario che può avere il pietrone, il sepolcro del Sauro non è quello d'un uomo che vive nel cielo della gloria, ma quello d'un condannato a morte per atto tradimento.

Bene farebbero — e quanto bene — i cittadini di Pola e gli Istriani tutti e il Governo d'Italia a compire un'opera di doverosa gratitudine alla memoria del capitano Sauro.

Una dichiarazione dell'on. De Berli sull'appoggio agli ex. a. u.

L'on. De Berli ci telegrafa da Roma in dd. 23: «Apprendo che i giornali di Trieste avrebbero pubblicato il mio incondizionato interessamento pel mantenimento in servizio degli ex-ufficiali u. u. Ricordo la mia campagna giornalistica nella quale appoggiai solo chi si rase amico della Nazione nel passato e nel presente».

La commissione dei commercianti a Roma

Riceviamo il seguente telegramma in data Roma 23: «La commissione dei commercianti e Consorzi di Pola, composta da Ettore Suppan, dott. Premda, Fabrici Ugo e Servilio Ciali, coadiuvata fervidamente dagli on. De Berli e Biucaglia, tenne nei giorni scorsi parecchie conferenze con il senatore Salata e con il referente finanziario dell'ufficio centrale per risolvere il problema finanziario del Comune di Pola e per la questione dei tributi commerciali. L'esito della conferenza è corrispondente ai postulati dei commercianti e dei Consorzi».

Lorsera inoltre partirono per Roma l'ing. Marzani e il presidente del Consiglio d'amministrazione degli Stabilimenti comunali del gas. Petrie allo scopo di ottenere dal governo la fornitura del carbone per le officine del gas di Pola e per altre questioni del genere. Candidati Ragioniera. Coloro che hanno l'intenzione di dare la licenza di ragioniera e commercio presso il locale R. Istituto Tecnico nella sessione estiva e in quella autunnale sono previsti di trovarsi agli esami il 24 giugno alle ore 6 pon. nella sala della Lega studentesca Italiana in via Arena N. 4. Sono ammissioni ipotizzate.

Danni di guerra e requisizioni

L'on. Pogatschnig ha fatto pervenire in data Roma 16 giugno 1921 sera all'avvocato Frausina la seguente lettera che pubblichiamo volentieri per l'interesse che ha:

Carissimo avvocato Frausina, Col regi decreto del 17 aprile 1921 N. 651 o 652 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 1 maggio e nell'«Osservatore» triestino del 7 giugno corrente fu finalmente regolato il procedimento presso le commissioni di prima istanza per l'accertamento e liquidazione di danni di guerra nelle nuove provincie presso la Commissione superiore in Venezia e presso le autorità di finanza.

Così le commissioni potranno iniziare i loro regolari lavori e sbrigare le molteplici domande che si sono finora accumulate e sulle quali furono sinora soltanto date anticipazioni dagli Istituti di crediti aggregati all'Istituto federale per il risorgimento delle Venezia.

Un grave problema conturbò però sin'ora la corretta applicazione della legge sul risarcimento dei danni di guerra nelle nostre provincie e questo è quello sul trattamento delle requisizioni in militari.

Secondo un decreto dell'ufficio centrale per le nuove provincie del 2 ottobre 1920, disposizione che forse non sottostava alla competenza di quell'ufficio ma che doveva essere lasciata alla libera giurisdizione delle Commissioni non sono da considerarsi come danni di guerra né le requisizioni regolari, né le requisizioni irregolari (abusivo); danni di guerra sarebbero esclusivamente quelli causati dalle operazioni belliche (bombardamenti, combattimenti, movimenti di truppe) cioè derivanti dalla guerra purgata, non sarebbero tali e quindi non darebbero diritto al risarcimento quei danni derivati da requisizioni da espropriazioni, come quelli che non costituiscono una distruzione od una diminuzione di beni patrimoniali ma un semplice passaggio dal detentore all'altro.

Capitato questo decreto in mano degli Istituti autorizzati a concedere le anticipazioni essi per paura di non essere coperti furono più fiscali del fisco, e non solo non concessero alcuna anticipazione sulle requisizioni proprie ed improprie, ma si rifiutarono altresì di considerare come risarcibili i danni che il militare aveva arrecato agli immobili occupati, dei quali aveva requisito solo l'uso.

Questo criterio restrittivo era, specialmente per Trieste e per l'Istria addirittura disastroso perché quasi tutti i danni di guerra avuti in queste provincie provengono da danneggiamenti arrecati a case ed a fondi campestri dal militare austriaco che il requisì ed in parte anche dal militare italiano che in molti casi dopo l'armistizio ne continuò l'occupazione.

Ora è ben vero che i proprietari in questi casi non pretendono che gli insoliti canoni di affitto o di requisizione sieno considerati quali danni di guerra, ma essi hanno tutto il diritto di chiedere che almeno come danni di guerra sieno considerati i giusti ed i deterioramenti causati agli stabili durante l'occupazione militare, ed in questa interpretazione essi sono completamente coperti dal tenore della legge sul risarcimento, la quale vuole indennizzati tutti i danni derivanti da fatti di guerra coordinati alla preparazione ed alle operazioni della guerra o semplicemente occasionati dalle stesse.

In questi sensi ricorsero contro il decreto dell'ufficio centrale tanto l'Istituto di Credito fondiario dell'Istria di Parenzo che quello di Gorizia, in questi sensi fece ripetutamente valere le sue ragioni massimamente l'ufficio IX del Commissariato generale civile ed il sociale suo dirigente comm. Riva. Io stesso mi sono occupato della vertenza in vari incontri presso S. E. Raiuieri. Al 2 giugno si tenne presso il Commissario generale civile una riunione di tutti i presidenti delle Commissioni liquidatrici; in questa riunione fu trattato più specialmente questo importante argomento e tra altro fu accolta una motivata proposta scritta, presentata da me, concludente colla annunziazione: «Se può esservi dubbio se o meno il mancato saldo del valore requisito equivalga ad un vero e proprio danno di guerra, in ogni caso va considerato come risarcibile danno di guerra il deterioramento arrecato ad uno stabile dal militare dal quale per iscopi della guerra sia stato requisito solo l'uso».

Ma poi la cosa sembra entrata in una fase più favorevole ancora in quanto che nell'art. 4 del regio decreto 17 aprile 1921 N. 652 è detto che il referente delle imposte per compiere tutti gli accertamenti del danno debba tra altro richiamare «ove esistono gli estratti dei registri comunali del bestiame completati con le annotazioni delle avvenute requisizioni, quest'ultima parola ha certo un significato non soltanto negativo, in quanto che al p. e. dell'art. 7 deve venir denunciato ogni arricchimento avuto per qualsiasi titolo, quindi anche per quello della requisizione, dal che logicamente segue che anche una regolare requisizione non saldata va compresa tra i danni risarcibili».

In ogni modo per chiarire questo punto di grande importanza massime per Trieste e per l'Istria il Commissariato generale civile ha proposto al Ministero delle terre liberali la convocazione di una conferenza, che verrà tenuta quanto prima e risolverà, speriamo, il grave problema nei termini desiderati.

Società dei tipografi. Tutti i tipografi disoccupati, gli invalidi le vedove e gli orfani sono invitati di prelevare il sussidio, domani sabato 24 dalle ore 5 alle 9 pon. in via Boscaglia, 30 1° piano sinistra.

Per il cambio dei proinghi

Il comitato profughi dalmati ci comunica: Il cambio ai profughi verrà effettuato anche oltre il termine previsto dall'art. 3 del Decr. 10 giugno cioè anche oltre il 4 luglio 1921. I. Per il cambio delle cor. 3000 spettanti ad ogni persona della famiglia dei profughi è necessaria un'attestazione comprovante a) che sono profughi da un territorio della Dalmazia sgomberata o non mai occupata; b) il numero dei membri di famiglia; c) la loro attuale dimora.

Questa attestazione sarà rilasciata dal consolato di Sebenico e inoltrata all'ufficio provvisorio del tesoro in Zara per tutti quei profughi che sono iscritti nelle liste del consolato. Gli altri dovranno ottenere tale attestazione dall'autorità politica del luogo della loro presente dimora e rimetterla all'ufficio del Tesoro in Zara assieme alla domanda di cambio.

La domanda si farà su formulari che perverranno a questo comitato, e assieme ad una procura per l'incarico legittimo potrà essere rinviato alla Banca Dalmata di Scalo in Zara la quale curerà tutte le pratiche necessarie, ed invierà le rispettive somme all'interessato.

II. Il cambio di somme superiori è momentaneamente sospeso, in attesa di eventuali modificazioni del progetto. Per l'eventualità che il decreto rimanesse immutato si richiederà: 1) una dichiarazione firmata, con la quale sotto il vincolo di giuramento, si attesti che le valute di cui si chiede il cambio sono di loro esclusiva proprietà e non sono ad essi pervenute in seguito ad accordi fatti con terzi. I formulari di queste dichiarazioni saranno, se del caso, da ritirarsi a suo tempo presso il comitato profughi.

2) un certificato della Sezione di imposte indicante il reddito accertato agli effetti della imposta sulla rendita per l'anno 1920, oppure per i profughi che non siano in grado di produrlo, un'altra certificato rilasciato dal R. Consolato di Sebenico attestante la rendita dell'anno 1919.

Per ottenere quest'ultimo documento si dovrà far domanda al consolato direttamente o per tramite di questo comitato, allegando mezzi di prova per l'accertamento della suddetta rendita. Nella domanda si dovrà esplicitamente dichiarare di ritenersi inappellabilmente al giudizio del R. Consolato.

III. I depositi fatti dai profughi alla filiale della Banca Dalmata di Scalo in Sebenico saranno, col permesso dell'ufficio provvisorio del tesoro, trasportati a Zara per essere assoggettati alla conversione. Quei profughi che avessero portato seco delle corone, dovranno rivolgersi al Comitato per conoscere le pratiche necessarie ad ottenere il permesso di trasportarle a Zara.

La grande festa estiva al Fascio Giovanni Gron

Pervono alacri i preparativi per questa grande festa estiva che si terrà sabato prossimo nel giardino del Fascio G. Gron, e che certamente risulterà imponente sotto ogni aspetto.

Per l'occasione il giardino verrà addobbato ed illuminato a giorno. Funzionerà per la posta aerea. La signorina che avrà ricevuto il maggior numero di cartoline riceverà un ricco dono.

oltre ai vari numeri di varietà e canto, che verranno eseguiti dai nostri migliori dilettanti cittadini e che pubblicheremo non appena stabiliti definitivamente. Presiderà il nostro caro Coro Ciscanti con un ricco e svariato programma. La festa avrà principio ad ore 21 e terminerà al susseguente mattino. Durante gli intervalli vi sarà ballo.

Gita per Lussimpiccolo è sospesa. La società nautica «Pietas Julia» avverte che avvenuta la derisugonizzazione dei piroscafi della società «Ungaro-Crona», i piroscafi appartenenti alla stessa e tra questi il «Tatra», che le era stato concesso per la sosta, sciarono il nostro porto dirigendosi al porto d'armamento, Fiume. Data l'importanza di sostituire il piroscafo fu giuocoforza sospendere la gita preannunciata, che prometteva di riuscire sotto ogni aspetto.

Gare di tiro alla fune. La sera del 9 luglio in occasione della festa pro «Nave Asilo» avrà luogo nel parco «Principe Umberto» una gara di tiro alla fune fra squadre di società sportive e non sportive e rappresentanze militari. Le squadre saranno composte di otto persone. Le due migliori verranno premiate. La giuria sarà composta da delegati delle varie società cittadine e dal Comitato. Il Comitato assume l'ispezione assenti di tasse e da eventuali schiarimenti Sede del comitato: r. Liceo G. Carducci.

Concorso per un disegno di cartello reclame. E' aperto, fra gli artisti polesi un concorso per un disegno di cartello reclame per la festa «Pro nave asilo» che sarà tenuta la sera 9 luglio 1921. Il disegno dovrà essere di due o più colori, avere la misura di 25 cm. per 40 cm. o in proporzione, e illustrare il significato della festa, cioè di portare un contributo morale e materiale all'istituzione della «Nave asilo». Il termine per la presentazione scadrà il 4 luglio 1921 a mezzogiorno. I disegni dovranno essere firmati da una sigla o da un motto ed accompagnati da una busta chiusa con sopra ripetuta la sigla o il motto e contenente nome, cognome ed indirizzo dell'autore. I tre migliori disegni verranno premiati da apposita giuria con medaglia ricordo di argento. I concorrenti vogliono inviare i disegni al comitato: (r. Liceo Carducci).

Denti e Dentiere artificiali comperansi pagando prezzi anche se vecchi e spezzati. Rivolgarsi: Pola «Hotel Miramar» terzo piano stanza 31, dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 7, solamente per pochi giorni.

Nuovo ufficio postale. Col giorno 1° luglio 1921 verrà riattivato l'ufficio postale di Salsano, comune omonimo, distretto politico di Gorizia. Questo ufficio provvederà al servizio di postaflettere, colli gruppi e vaglia. Essò verrà allacciato alla rete postale mediante una duplice pedoniera giornaliera (alle domeniche soltanto di mattina) per e da l'ufficio di Gorizia centro, con cui scambierà dispacci diretti.

ADUNANZE E CONGRESSI

Fascio Poiese di combattimento

Sabato, per le ore 14 è convocata in sede sociale la C. E. sono pure invitati i presidenti delle Sezioni di BRIONI, FASANA, GALLESANO, PROMONTONE, POMER, MEDOLINO. Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Agitazione contro il caro-viveri.
2. Disoccupazione.
3. Squadra d'azione e loro disciplina.
4. Comitato tecnico, politico e comitato interno disciplinario.
5. Rapporti politici.

Il segretario.

Cooperativa di consumo fra addetti pubblici. Giovedì 30 giugno a. e. alle ore 18.30 avrà luogo nella sala Filippo Corridoni della Camera del Lavoro Italiana il congresso generale col seguente ordine del giorno:

1. Scioglimento del consorzio.
2. Entrata in liquidazione.
3. Nomina dei liquidatori.
4. Eventuali.

Mancando all'ora fissata il numero legale di consorziati, il congresso verrà tenuto in seconda convocazione alle ore 19 precise con qualsiasi numero d'intervenuti.

Il congresso del Consorzio fra barbieri e parrucchieri. Lunedì con numeroso intervento di consorziati si tiene l'annuale congresso generale fra barbieri e parrucchieri. Il presidente signor Zenario dopo aver salutato gli intervenuti dice la parola al segretario signor Nino Benussi, il quale fece una chiara esposizione sull'attività svolta dalla direzione. Il cassiere signor Giovanni Milanesi prospettò un riassunto dello stato finanziario della società. Quindi l'assemblea votò un ringraziamento alla direzione e passò alla nomina della nuova direzione che riuscì così composta: Presidente: Rodolfo; vice-presidente, Giurina Nicolo; segretario: Campagnolo Antonio; direttore: Illich-Fano Antonio; revisori: Fontanive Oreste e Vicevici Stefano. Mediatore sociale: Milanesi Giovanni. Cassiere: Brunetti Antonio. Quindi l'assemblea si sciolse.

Fascio G. Gron. Questa sera alle 20.30 precise prove generali di fanfara. Nessuno manchì.

Una al giorno. Il buon Beppe piange, perché al suo tenente fu amputata una gamba. «Pensa Beppe gli dico il mutilato per confortarlo che avrà una sola scarpa da lustrare».

COMUNICATO

I sottoscritti si sentono in dovere d'informare l'opinione pubblica in relazione al traffico di conca comprato nell'azione del 22 cor. sotto il titolo «Perché mancano gli spiccioli come segue:

Nella perquisizione praticata si rinvennero presso: Matteo Gasparini lire 07, Arturo Fante lire 70; Bertolo Da Corte lire 1375, importi questi che servivano ai sottoscritti per le necessità pecuniarie del loro esercizio di gelateri ambulanti.

I suddetti importi sono niente altro che il ricavato dalla vendita di 3 giorni. E tutti sanno che i gelateri incassano spiccioli.

M. Gasparini
A. Sante
B. Da Corte

«La redazione del giornale non assume per i comunicati firmati responsabilità alcuna che non sia quella protesa dalla legge sulla stampa».

INDUSTRIA LUCROSA

PER FORMAZIONE SOCIETA' A. G. L. « CERCA CONSORTISTI » QUOTA MINIMA L. 5000

Informazioni: B. BUDER - Sergio N. 69

Ispezione delle Farmacie nel mese di giugno

Ispezione notturna per tutto il mese di giugno: Farmacia CALIBUCICCHIO, v. Sergia. Domenica 26 giugno durante la mattinata dalle 8 alle 13 Farmacia Rodinis, Piazza Port'Aurea • Ricci, viale Carrara • Wasserman, Piazza Foro • nel pomeriggio dalle 13 alle 20 • Cech, valle del Ponte • Wasserman, Piazza Foro

Soc. di Nav. «Istria-Trieste»

ISTRIA-TRIESTE: (postale) parte formalmente alle 6.30 dal posta San Tommaso toccando tutti i porti della costa Istriana fino a Trieste dove arriva alle 14. Ritorna partendo da Trieste ogni mattina alle 7 dal molo della Rescheria e arriva a Pola alle 15.20.

Società di Nav. «Puglia»

Linea quindicinale Pola - Lussino - Ancona - Barletta - Bari Part. ai 9 e 23 - Giugno - arr. ai 4 e 18 Part. ai 7 e 21 - Luglio - arr. ai 2, 16, 30 Part. ai 4 e 18 - Agosto - arr. ai 13 e 27 Part. ai 15, 29 - Settembre - arr. ai 10 e 24 Part. ai 13 e 27 - Ottobre - arr. ai 6 e 24 Part. ai 10 e 24 - Novembre - arr. ai 5 e 19 Part. ai 8 e 22 - Dicembre - arr. ai 5, 17, 31

ORARIO DEI TRENI

Arrivi da Trieste		
Omnibus	Diretto	Accelerato
Ore 10.25	Ore 16.15	Ore 22.20

Partenze per Trieste

Ore 5.20	Ore 11.30	Ore 17.15
----------	-----------	-----------

Alla domenica arrivo da Trieste alle ore 19.20 partenza per Trieste alle 17.15.

BLENNORRAGIE

(SCULO) Recenti Acute e Croniche. Scoprono in 10 giorni radicalmente con le INIEZIONI A PERLE MORELLI. Cura completa (N. 1 e 2 L. 19.60 - Le Perle L. 9.90 - Per posta L. 35.-) il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura. Farmacia O. MORELLI - Venezia e nelle principali Farmacie del Regno Pola - Farmacia RIGGI - Pola

E' arrivata una partita di

Olio d'oliva puro medicinale soprafino

adoperabile anche in vece del burro

a L. 10

NICOLO' PALLAVICINI

Via Em. Fil. di Savoia, 8

Banca Commerciale Criestina

Tutte le operazioni di Banca

Macchine agricole

«ROMEO»

Trattrice agricola 12-25 Trivomeri, Aratri Universali, Miettrici, Falciatrici, Motori per Industrie agricole

Preventivi e cataloghi a richiesta

Società Anonima Italiana

Ing. Nicola Romeo & C. MILANO

SENOBEL



Unico prodotto per avere un seno prestante, turgido, perfetto in pochi giorni. - Pedagogico dopo il risultato - Chiedere schiarimenti. A. PARIATO - Via China, 59 - Napoli

Denti e dentiere artificiali

comperansi pagando prezzi altissimi, anche se vecchi e spezzati. - Rivolgarsi Pola «Hotel Miramar», stanza 31, terzo piano, dalle ore 9 alle 12 e dalle 3 alle 7, solamente per alcuni giorni.

E. Waidbrunner & C.

Stabilimento per la zingatura del ferro a caldo di qualunque dimensione nuovo e vecchio

Ferramenta per cantieri, barche, tavolini e sedie di ferro per giardino, chiodi, lame toncini, tubi, colonne ecc.

Trieste, S.M.M. sup. 698-699

Telef. 40-90 41-25 Interurb. 17-85 34-55

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA CISCUTTI. Con la musica piaveola e melodiosa della Madame de Tebe ha debuttato l'opera al nostro Politeama la signora LIA THOMAS. Pola dunque ha dato il battesimo della rinata a questa nuova e giovanissima artista che ha superato le aspettative...

L'opera piace molto per la buona interpretazione data dalla Romanelli, dal De Zucco, dalla signora Braccioni - l'insuperabile caratterista - dal Braccioni apprezzatissimo e dal Madaena, buone le parti di fianco e migliore l'orchestra.

Questa sera serata d'onore del Maestro Fasano con la Madame di Tebe e serata d'addio della compagnia.

TEATRO ALHAMBRA. Anche l'opera Sganapino ottiene un meritato e lusinghiero successo nella commedia il numero fatale incarna il egregiamente la maschera bolognese.

Accanto a lui piacquero nella varietà l'insuperabile Duo Monti, La Montina tanto graziosa, il Rio-Te, la Gina Excelsior che debuttò con buon successo, la Vella Dorea e la Lidia Oliveras.

Questa sera Sganapino darà la esilarantissima commedia: «Sganapino ai bagni in un cassone».

TEATRO TRIANON. Anche l'opera una folia immensa accorse alla seconda parte del grandioso capolavoro artistico «Il mio formidabile», che, come la prima serie, piacque moltissimo. Difatti la «Vendetta diabolica» è qualche cosa di sorprendente in mezzo a una tratta di parate giuliche favolose.

Odde Oddi come sempre facile e bichichino, riacqueto applausi vivissimi. La sua fittitura elegante è il miglior numero, a detta degli esperti. Degna di lode poi è la simpaticissima Bianca de Lary, che piace moltissimo.

Chi vuol godere uno spettacolo attraentissimo, divertente, morale e quel che più conta familiare, non manchi di visitare il nostro Trianon, riccamente messo a nuovo.

Stasera nuovo programma di varietà, col secondo episodio «Vendetta diabolica».

CINE IDEAL (Viale Carrara). «La città perduta» film interessantissimo ed istruttivo, con bestie feroci. Protagonisti i più grandi cacciatori e domatori del mondo.

Risultato dei primi quattro episodi: Morlon e Donavan cadono con un aeroplano tra una tribù di negri. Questi catturano una giovane, che i due protagonisti tentano col velo di liberare, essendo essa caduta in una fossa di leoni. Arrivano miracolosamente a salvarla, ma poi la benzina vien meno e sono costretti a scendere. Seguono scene riaccapezzanti di assalti di centinaia di cocodrilli e di una pantera. I nostri tre eroi sfuggono ai tanti pericoli arditamente.

Le situazioni nelle quali si trovano Morlon e Donavan con la principessa Elyata sono spaventose. Morlon con la eccezionale sua abilità arriva col braccio a strangolare la pantera, che si è lanciata su Elyata, ma poi viene catturato e consegnato alla tribù degli Uomini del Rame. Seguono le magnifiche scene d'un assalto di elefanti al villaggio, la fuga dei nostri eroi, ripresi da un'altra tribù, dove scoppia terribile la peste. Vien dato ordine di bruciare il villaggio, dove in una casa stanno rinchiusi i prigionieri. Sarà la loro fine?

CINE GARIBALDI. Oggi si rappresenterà la grandiosa film teatrale dal titolo: «Odette». Romanza passionale di lungo metraggio con interpretazione di Francesca Bertini condotta da dai primari artisti italiani.

ORFEO. Oggi la sesta e ultima serie della splendida ed interessante pellicola d'avventure, «Ravenger», che richiama seralmente molto ed elegante pubblico.

Comunicazioni al pubblico

Inizia d'un corso tecnico. Visto il risultato ottenuto dagli allievi che hanno frequentato il corso tecnico tenuto dal costruttore Paolo Cutili chissosi giorni or sono, alcuni volontari invitano tutti coloro che intendessero di frequentare le lezioni del nuovo corso che verrà iniziato nel prossimo luglio di trovarsi ogni 24 ore, e alle ore 18 nel Buffet Ottilia Cuzzio (ex Moro).

Esportazione. Alle dogane è delegata la facoltà di consentire direttamente l'esportazione della paglia e del fieno.

Settimana della moda a Vienna. Dal 28 luglio al 4 agosto a. c. avrà luogo a Vienna la seconda settimana della moda e dal 4 all'11 settembre a. c. «La settimana dei modelli», ove saranno esposte tutte le novità della moda femminile.

L'Istria nell'ultimo secolo

(Continuazione vedi Azione 26 maggio p. p.)

Era quindi frattanto l'anno fatale, l'anno che doveva finire sì tragicamente per noi, perché mentre la Venezia, strappata allo straniero entrava a far parte della grande famiglia italiana, il Trentino, il Goriziano, Trieste, l'Istria e la Dalmazia restavano attaccate nella morsa degli Asburgo; era giunto dunque l'autunno del 1865, in cui ancora una volta gli Italiani accusavano in campo contro gli austriaci. Le terre irredente accolsero con entusiasmo l'annuncio della nuova guerra, come quella che doveva portare loro la sospirata liberazione. Numerosi volontari nostri s'arruolarono tra le file di Garibaldi.

L'ora è suonata; celeggiano Piossi e monti e valli. Tra l'infuocata polvere Nitriscono i cavalli; Ruge lo sdegno italico Dell'Alpi a Sparfinito, Fronton Trieste e Trento, I drappi all'aire ondeggiando, Esulta il tricolor.

Così cantava Ippolito Pedersoli, emigrato trentino, e gli facevan eco mille e mille voci italiane, usciti dai petti, che avevano un solo volere, un solo ideale: liberare tutta l'Italia dallo straniero.

Il comitato triestino-istrian perorò la causa della Venezia Giulia con indirizzi al re ed ai ministri. Uno di questi a Vittorio Emanuele diceva:

Sire! Alle mille voci di pianto che si levano da tutte le parti della penisola all'annuncio della prossima partenza del Primo soldato d'Italia per campo, promette, o Sire, che si uniscono anche quelle dei devotissimi solcozziti, rappresentanti le popolazioni italiane d'oltre Isontino, le quali Vi invocano liberatore e Vi salutano loro Re.

Esse erompono dal cuore di Italiani oppressi da quello stesso straniero che Vi accinge a combattere; dal cuore d'Italiani che vissero sempre della vita nazionale. Essi saranno i guardiani dell'Alpe Giulio, di quell'Alpe, violata troppo volte dallo straniero, è completamente necessario a sicurezza del territorio nazionale; essi sono i discendenti di quegli arditi marinari istriani, che combatterono e vinsero sotto il glorioso vessillo di San Marco. Essi vi daranno in mano quella Pola, che, fin dall'epoca romana porto militare italiano, la Austria ha ormai convertito in minaccia di tutta la nostra costa adriatica; essi vi daranno quella Trieste, che l'Austria vorrebbe malamente far credere pertinenza germanica.

Prima dello scoppio della guerra, nelle nostre regioni furono presi di mira i più ragguardevoli cittadini, che vennero alcuni internati, altri processati e condannati. V'erbero luogo sequestri di beni e tante altre cose, che avevamo campo di vedere anche allo scoppio dell'ultima guerra.

Ma la fortuna d'Italia non fu purtroppo quella dell'aspettavano le genti. L'impreparazione e la divisione dei comandi da una parte, dall'altra l'imperizia e la neghittosità del Persano, ammiraglio in capo della flotta italiana, portarono alle infuocte giornate di Custozza e di Lissa. La Prussia, cui l'Italia erasi unita contro il comune nemico austriaco, cessato dopo Sadova il suo immediato interesse, abbandonò l'alleanza alla sua sorte e questa fu costretta all'armistizio.

Ciò nulla meno gli Istriani rivolsero un ultimo disperato appello all'Italia, dettato da Carlo Corubi, capodistriano e che non si può leggere senza profonda commozione. In esso, dopo aver dimostrata l'italianità della nostra terra, che soltanto in seguito la disgrazia di Campotestiro aveva avuto la disgrazia di soggiacere, insieme a Venezia, al giogo dell'Austria, manifesta il presentimento che l'Austria, divenuta assoluta e incontrastata padrona, avrebbe cercato, come già aveva fatto, di cancellare ogni traccia d'italianità, infliggendo agli Istriani ogni guisa di tormenti.

Contro la prossima conclusione della pace aveva protestato energicamente anche il patriottico, ricordando il patriottismo delle terre irredente, che diceva esser disonore abbandonare alle vendette nemiche i nostri paesi, ai quali il di prima s'era fatta sventolare la bandiera della libertà. «Le Alpi Giulie sono nostre come le Carniche, delle quali sono appendice, il Littorale istriano è la parte orientale, il compimento del Littorale Veneto. Nostro è l'alto Friuli. Per condizioni geografiche, politiche, commerciali, nostra è l'Istria... Nostra è Trieste... Nostra è il Trentino».

Ma la nostra sorte era già decisa. Dopo l'armistizio, la pace di Vienna dava bensì all'Italia la Venezia, ma non le altre terre italiane. Garibaldi, che con i suoi volontari aveva già occupato parte del Trentino, snidandone le schiere avversarie, ricevuto dal La Marmora l'ordine di sgomberare e di ripassare la frontiera dopo un momento di angosciosa situazione aveva risposto: «Ubbidisco!».

Il nuovo regno d'Italia non s'era sentito ancora tanto forte da combattere da solo contro gli Austriaci, che fatta la pace con la Prussia, avrebbero riservate contro gli Italiani tutte le loro armate. Aggiungansi le pressioni di Napoleone III, che fin perino col minacciare d'allearsi all'Austria, se l'Italia non faceva la pace acccontentandosi della Venezia.

Così se n'erano andate tutte le illusioni, che in quell'anno avevano alimentato le speranze degli irredenti trentini e giuliani.

L'Austria nella sua innata prepotenza aveva voluto segnare al nuovo regno d'Italia un confine segnato, tenendosi aperta la porta, per ribimbare, quando che fosse, in casa altrui. Dopo la nefasta giornata di Lissa gli ufficiali al campo di Garibaldi — scrisse l'Abba — commentavano: «Alli se a Lissa alla testa della flotta fosse stato Garibaldi con Bisio per secondo, chi sa con quale prodigioso fatto d'armi la marineria nostra avrebbe iniziata la storia sua nuova? Forse l'Austria sarebbe stato subito nostro con Trieste e Pola e le coste della Dalmazia libere; e l'Austria sarebbe rimasta senza flotta e senza Littorale.

Il 14 luglio il Consiglio di guerra a Ferrara aveva decretato di mandare una divisione ad occupare l'Istria e Garibaldi, che doveva partecipare alla spedizione, ne attendeva con ansia gli ordini.

Tutti bei progetti, sfumati irrimediabilmente per l'improvviso sopraggiungere dell'infuocato armistizio, che doveva troncare per sempre le più sane aspirazioni dei numerosi volontari accorsi a schierarsi sotto le patrie bandiere. Molti irredenti infatti avevano prestato l'opera loro alla grande guerra di liberazione. Degli Istriani ricorderemo Leonardo D'Andri da Capodistria, tenente della brigata Pisa, che cadeva a Custozza combattendo da eroe a capo della sua compagnia, priva del suo capitano. Gli fu decretata la medaglia d'argento al valore con la seguente citazione nell'ordine del giorno:

«Egli ha dimostrato il più grande coraggio e il più grande sangue freddo nei combattimenti, inediti con l'esempio i suoi soldati a mantenere la posizione, finché, ferito mortalmente, cede esortando ancora le truppe a resistere e gridando: Viva il Re! Viva l'Italia! Come il D'Andri erano da Capodistria ancora il marchese Girolamo Gravis, Giovanni Vascon, Michele Gallo, Giovanni Depangher, Domenico Griolo, Domenico Vidovich, Pietro Madonizza, Francesco Etzel, Conte Marcantonio Venter. D'altre località istriane erano Luigi Cuder, Domenico Lovisato, Bradamante, Giovanni».

Vittorio Emanuele, alla deputazione veneta, che gli portava l'esito trionfale del plebiscito, diceva: «L'Italia è fatta, ma non è compiuta; volendo significare che vi mancavano ancora Roma, il Trentino e la Venezia Giulia.

A Padova, gli studenti universitari istriani, con capo Domenico Lovisato, ex-combattente, cospiravano ancora. Avevano inviato un affettuoso saluto a Giuseppe Garibaldi, nel suo ritiro a Caprera. Il generale rispondeva loro così: «Grazie per la gentile attestazione d'affetto. Italiani d'origine e di aspirazioni, l'Italia non deve dimenticarvi, siccome una delle più belle gemme della sua corona. Io darò volentieri la vita per l'affiancamento completo della famiglia nostra».

Al corteo trionfale che accoglieva Vittorio Emanuele in Udine redente prendevano parte numerosi triestini, goriziani e istriani con una bandiera abbrunata, che portata da una dei mille, recava la scritta: «Trieste ed Istria». Dopo la cerimonia la bandiera fu depositata nel palazzo municipale con lo scritto seguente: «Triestini, istriani e goriziani, tuttora schiavi dello straniero, questo vessillo d'Italia, che coperto di lutto, figurava nel corteo del nostro Re, depositiamo in custodia, per serbarlo a figurare nel di (che speriamo prossimo), in cui la sospirata unione del Regno d'Italia s'avvererà».

Puro a Padova, tra i guffoloni delle cento città d'Italia, che accolsero sottomenente Vittorio Emanuele, si notavano quelli di parecchie città giuliane, tra cui Capodistria, Pola e Albona e la popolazione acclamava entusiasticamente le bandiere nazionali ornate l'una dello stemma di Trento, l'altra di quello di Pola, che si fecero tra le prime incontro al re.

Il 20 settembre del 1870 le truppe italiane entrarono vittoriose a Roma, ponendo fine al potere temporale dei papi. La regione Giulia invece e il Trentino continuavano a restare in possesso dell'Austria, la quale, comprendendo come le nostre aspirazioni non sarebbero state mai messe da parte, procurava in ogni maniera di denaturarne la fisionomia, dando mano forte nel Trentino ai Toleschi, da noi agli slavi, che fatti ognor più baldanzosi cercavano di soverchiarci, di gettarsi a mare. (Continua).

Dot. LEONE VOLPIS.

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti Editore: Società editrice L'azione De Berti & C. Stab. Tipogr. della Società Editrice L'azione

Irritazione Anale ed Emorroidi. La più gran parte della gente è disturbata ogni tanto da irritazione anale o da emorroidi. L'Unguento Foster reca sollievo a tali disturbi. Esso ferma l'infiammazione, previene il prurito e ha non comuni effetti risananti. Persino le emorroidi esterne cedono a questo balsamo. Solleva tutte le affezioni pruriginose della pelle e il suo governo è duraturo. — Presso tutte le Farmacie: L. 3,50 in scatola; più 0,40 di bolto per scatola. Per posta aggiungere 0,40. Dep. Gen., C. Gioglio. Via Capuccini, Milano.

SUSTOMATICUS DENTIFRICI INCOMPARABILI del Dott. Alfonso Milano IN POLVERE - PASTA - ELIZIR. Chiedeteli nei principali negozi Società Dott. A. MILANI & C. - Verona

TEATRO "ALHAMBRA" Venerdì, 24 Giugno (dalle ore 18) La compagnia boaiica per spettacoli a sezioni con la maschera bolognese SGANAPINO interpretata dall'attore NINO MONZINI, derà: "Sganapino ai bagni in un cassone" Commedia brillantissima di C. DONATI. Precederà l'applaudito Programma di Varietà: RENATO PETRUCCI Il Divo della Canzone. Duo Monti I modernissimi nel loro originale repertorio. La Montina Il folletto del varietà. Gina Excelsior Eccentrica. Vella Dorea Genérica. Lidia Oliveras Canzonettista.

quando si ha appetito... si digerisce bene. UNO DEI MOTIVI PER CUI LA CURA DEL "PROTON" SI DIMOSTRA COSÌ UTILE, CONSISTE NELL'APPETITO DA ESSA PROCURATO. S. Felicità 9 - Manifatture a costanti e rate - S. Felicità 9 Sartoria per Uomo e Signora. Vestiti uomo tutta l'ana: rate lire 300 400 400 500 cont. 320 300 400 500. Vestiti cronici meri e bien recil me: rate L. 300 400 500 cont. 320. Cravati e - Camicie e Colze. Modista fantasia di L. 2,50 a 4. Assortimento Stessa da L. 3 a 20. Vestiti da Signora in tutta fantasia ricamati di ultima creazione. BIANCHIERE - SETERIE - CORRAI - STOFFE. Prezzi di concorrenza.

Dopo il trionfo insuperabile all'EDEN di Trieste e per tutto il Regno, MACISTE INNAMORATO arriverà sabato al Cine ORFEO.

Il mio adorato figlio Giovanni

Nel giorno del tuo onomastico, ricordo l'amore immenso che avesti sempre per me, ed il bacio che m'inviasvi, quando partisti per il campo, speravi che vincitore saresti venuto a Pola per abbracciarmi, l'immenso amore della povera madre, l'invia un mesto saluto e ti esprime la speranza di rivederti in cielo.

Maria ved. Grion

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

- AFFITTASI** stanza per una o due persone presso signora sola, esente donne. Via Konaler N. 11. 19316A
- AFFITTASI** stanza ammobiliata. Via S. Michele 4, I. e. 19319A
- AFFITTASI** locale uso rivendita bibite. Via Valcano 8. 19325A
- AFFITTASI** stanza ammobiliata con due letti per due amici, con costo, per 10 luglio. Flavia 15. 19329A
- QUARTIERE** di due camere camerino, cucina, accessori cambio con camera, camerino cucina. Informarsi all'Azione. 19340A
- AFFITTASI** stanza ammobiliata centro città. Indirizzo all'Azione. 19361A
- AFFITTASI** camera ammobiliata per uno, due persone. Via Badoglio 61, I. e. 19348A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

- CERCASI** una o due camere ammobiliate con cucina indipendente. Offerte all'Azione. 19331B
- IMPIEGATO** solo cerca quartierino due stanze cucina, bagno, con luce elettrica. Offerte all'Azione sub. "Giordano". 19322B
- CERCASI** camera oppure camera o salotto bene arredato presso famiglia distinta. Offerte all'Azione. 19342B
- CERCASI** appartamento ammobiliato in centro. Offerte all'Azione. 19331B
- OFFRO** 50 lire chi procurami per primi luglio quartiere 3-4 stanze, cucina possibilmente pianoterra. Rivolgersi Pasticcera Via Kandler numero 15. 19337B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

- CERCASI** prontamente domestica stabile capace tutti lavori di casa. Via S. Michele 24. 19312C
- CERCASI** donna di servizio possibilmente anziana. Indirizzo all'Azione. 19330C
- DONNA** di servizio cercasi prontamente. Informazioni. Via Sergia 33, I. e p. 19350C
- CERCASI** uomini o donne per lavori di campagna. Via Medolino 50. 19352C

VENTITE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

- CAMERA** letto frassino fiorato, camera pranzo vendesi occasione. Dante 10. 19302E
- BARCA** (guzzo) lunghezza 6 metri, e una capretta vendesi, rivolgersi. Via Castropola 3. 19290E
- OCCAZIONE!** Casa parterza vendesi stanza letto chiara opaca massiccia. Indirizzo all'Azione. 19280E
- VENDONSI** due letti con suste, armadio, coltello, 2 sgabelli, lavaman con marmo nero e specchio. Via Besenghi 23. 19305E
- VENDONSI** letto e sedia d'una persona e moquette. Via Sergia 51, II. e p. 19306E
- VENDONSI** pianoforte ed una macchina per macinare ossa. Via Promuda 222. 19311E
- VENDONSI** diversi mobili di camera e cucina. Via C. DeFranceschi 41, IV. e. 19318E
- VENDONSI** mobili di camera, e diversi altri oggetti. Via Cesare Battisti 39, dalle 24. 19323E
- VENDONSI** lavaman con marmo, stufa, paravento, tavolo e 4 sedie per 500 lire. Via Sissano N. 11. (Interno). 19324E
- VENDONSI** motocicletta con carrozzina 5000, letto in noce con suste, Diriger Istituto Polizia Privata. Viale Carrara 3. 19326E
- VENDONSI** due macchine da calza. Via Zaro 4. Fascio Femminile. 19333E
- CASSA** Nazionale da registro vendi occasione. Piovani Piazza Verdi (Negozio). 19337E
- VENDONSI** mobili stanza da una persona. Via Forte 2, dalle 18-18. 19339E
- DA VENDERE** 1 ghiacciaia, 1 cassaforte, 3 armadi, 2 carri grandi, apparato per petrolio e diversi altri articoli. Via degli Ardui 1. 19338E
- VENDONSI** banco d'acqua solifissimo. Iacento in bianco. Fozzo 1, II. e. 19332E
- VENDONSI** mobili. Via Veruda 9. 19358E
- BICICLETTA** "Bianchi" vendesi. Via Dante 33, Drogheria. 19341E
- VENDONSI** tavolo 2 sgabelli, lavaman piccolo completo tutto in lucido. Via Promuda 222. 19343E
- VENDONSI** armadio da cucina. Via Francia 5, corte. 19345E
- CREDENZA** per camera pranzo, armadi, letto, lavaman, scrittoio, macchine cucire "Singer" originali gabinetto vendonsi. Chivo Corallo 1. 19347E
- OCCAZIONE!** Stanza matrimoniale nuova in faggio, con tavolo e quattro sedie vendesi lire 2.100. Via Sergia 11. 19349E
- OCCAZIONE!** Stanza matrimoniale completa massiccia intagliata con splendidi marmi prezzo conveniente. Peneo Via S. Martino 20. 19350E
- BOLLITORE** gas tre fiamme ottimo stato vendesi. Via Lacea 1, II. e p. 19351E
- VENDONSI** bilancia decimale, vasca bagno completo due ruote. Rivolgersi Ripetta Via Tradonico. 19353E
- STANZA** moquette nuova vendesi a prezzi d'occasione. Badoglio 61, I. e p. 19354E
- VENDONSI** credenza vetrina in bianco per 200 lire. Informazioni. Via Monte Castagni 27. Spacci Tabacchi. 19355E
- VENDONSI** tavolo rotondo con marmo, scrittoio e sedia da camera, degnate, diversi tavoli di cucina. Via Lacea 6. 19356E

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

IN VIA EPULO fu rinvenuto un portafoglio con un piccolo importo, chi l'ha smarrito si rivolga in Via Nascinguera 5, Sartoria Spongia.

SMARRITO cane "Fochstaler" bianco con orecchie nere, manca a chi potrà indicare ove si trova, oppure portarlo in Via Muzio 21, (Cotrenich). 19348G

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

CONTINENTAL Macchina per scrivere insuperabile! Visibile presso il rappresentante: Gastone Malusa, Via Tartini 28. Nel proprio laboratorio eseguisce riparature di macchina per scrivere, apparati fotografici e altri strumenti.

OCCAZIONE carta sigarette "Job" da 150 foglietti L. 21 alla scatola. Fano Piazza Fano. 19399H

VENDO casa 6 quartieri, corte lire 23.000. Informazioni Via Kandler 39, trattoria. 19310H

DA VENDERE due case con grande orto col livello con pozzi d'acqua nonché altro fondo per fabbricare nelle immediate vicinanze della città. Informazioni Promuda via Giandrotti 25, oppure Mercato chiuso N. 6. 19327H

VENDONSI casa di due quartieri grandi, gas, luce elettrica, giardino e tutti accessori. Indirizzo all'Azione. 19336H

MUSICA violini, violoncelli, mandolini, chitarre. Cataloghi gratis. Stabilimento Zani Ron Padova. 2FH

VENDONSI casetta, camera, cucina lire 3.500. Via Minerva Liqueoria Vitenhoffer. 19344H

SI AVVERTE L'E. "FAMIGLIA" Occasioni per soli due giorni! Nel bazar di Via Promontore 8, vendesi cappelli da uomo di feltro da lire 18 a 23, - borrelli marinate bleu di stoffa a lire 7, - cappellini, boero pigita a lire 7, - cappellini paglia da lire 3, - a lire 10, - guarniti lire 14, - cuffie di seta lire 5, - tovaglioli per bambini d'incera a lire 3,50 a maglia 6, - in poi per bambini o per neonati lire 3, - Calze donna lire 3, - in poi; da uomo lire 2; vestigio donna a lire 25, 30, 35; bluse lire 10, - in poi, vestitini lire 5, - in poi; scarpette bianche di tela cucite, tucco zocchetto da lire 18, - 20, e 22; Scarpette da bambini da lire 14, - in poi, calzoni da uomo per lavoro a lire 20, - camicie lire 18, - in poi ecc. ecc. Tutto a prezzi fortemente ribassati. 19339H

DIVERSI

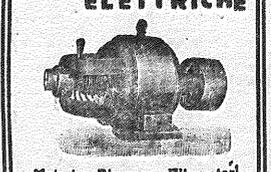
Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (L)

AGENTI esperti, energici, ricerca subito Agenzia, apertura, teste, di imposte, Commissioni, Assicurazioni Per offerte e spiegazioni scrivere, con referenze a Casella 233, Trieste 8. 19334L

PITTORE Decoratore Giuseppe DeFranceschi Via Sergia 28, Pittura di stanze - Insegna - Decorazione artistiche, tutti marmi bronzi e legni ecc. Prezzi medicinali. 19317L

Ercole Marelli & C.

MACCHINE ELETTRICHE



Motori - Dinamo - Alternatori
 Trasformatori - Ventilatori
 Pompe - Rifornitori d'aria, Aspiratori
 Rappresentanti per la Venezia Giulia
 Ing. R. MAURI - TRIESTE
 Via Anconetola N. 39

MILANO - SESTO S. GIOVANNI

Igiene - Decenza - Sullizia

Lavanderia

Stiratura

Tintoria

Pulitura

lavoro inappuntabile secondo i più moderni sistemi a PREZZI MODICI

LAVANDERIA

GRASSI & BENEDETTI

Piazza Carli

Al ribasso del Cioccolato

Ingresso e dettaglio

Cioccolato "Bloch" da L. 10, - a L. 12, -
 al latte 15, - 20, -
 Caramelle 10, - 15, -
 Biscotti 10, - 15,50

Liquori delle principali case nazionali ed estere a prezzi di assoluta convenienza

Sconti fortissimi ai rivenditori
 Si fanno sconti per la provincia in giornate garantendo la merce sana e di ottima qualità

GUIDO MOLIN - Trieste
 Via Milano 15 - Telefono 30-71

Consorzio dei trattori, osti, albergatori, caffettieri e liquoristi

POLA

La sottoscrizione comunica che con oggi entra in vigore la tariffa delle consumazioni nei caffè e bars ai prezzi ribassati, approvata dall' Autorità.

Ogni esercente è libero di praticare anche prezzi inferiori a quelli della presente tariffa, non però superiori:

Caffè nero	da L. 0,75 a L. 0,60	Tamarindo	da L. 1,20 a L. 1,-
" turco	1,30 1,-	Aranca	1,20 1,-
" espresso	0,75 0,70	Granatina	1,20 1,-
" latte preparato	1,20 0,90	Vermouth	1,20 1,-
Latte	1,10 0,90	" bianco	1,40 1,10
Cioccolata al latte	1,80 1,50	Marsala	1,20 1,-
Cacao	1,80 1,50	Che-y-Brandy	1,30 1,40
Thè semolice	1,- 0,80	Maraschino	1,20 1,40
" al Rum	2,- 1,60	Strega	1,- 1,40
" Cognac	2,20 1,80	M'ndarinetto	1,80 1,40
Zshaghtone con due uova	5,- 4,-	G'rotte	1,30 1,40
Punch	1,50 1,20	Anisette	1,80 1,40
" all'uovo	2,40 2,-	Cedras simplex	1,80 1,40
Due uova al bicchiero	2,40 2,-	" duplex	1,80 1,40
Acquavite	1,- 0,80	Chartreuse verde	1,80 1,40
Vishoy	1,50 1,20	" gialla	1,80 1,40
Fenel	1,50 1,20	Cordial Campari	1,80 1,40
Amaro Istria	1,50 1,20	Gelati pezzi duri grandi	2,50
Campari Amaro	1,50 1,20	" piccoli	1,80
Rum	1,50 1,20	" a spatola grandi	2,80
Cognac comune	1,50 1,20	" piccoli	1,40
" fino	2,- 1,80	Un quarto vino bianco	1,30 1,10
" all'uovo	1,80 1,50	nero	1,30 1,10
Framboise	1,20 1,-	Birra 1 bottiglia	2,60

Bibite al Sels aumentano di Cent. 20 - Le somministrazioni al banco ribassano di Cent. 10

Pola, 24 giugno 1921.

LA PRESIDENZA

Regali per onomastici

in ricco assortimento
 a prezzi moderati

Magazzino Articoli Casalighi

ROMANO BALDINI

Via Em. Fil. di Savoia N. 7

Forte arrivo:

Carbone fossile inglese (grande formato)

a prezzo conveniente

Deposito Carboni: VIA PROMONTORE, 12

Andrea Tomlianovich

GITA PER BRIONI

Sabato, 25 corrente, il

BRIONI III

Intraprenderà una GITA PER BRIONI salpando da POLA (Molo S. Tomaso) alle ore 19.15 e ripartendo da BRIONI alle ore 24.

Una scelta orchestra intratterrà i visitatori con pezzi musicali sceltissimi. Seguiranno danze svariate, moderne. Servizio di buffet inappuntabile.

Gitanti che desiderassero intervenire alla cena sono pregati d'annunciarsi presso il commissario del piroscalo prima della partenza.

Domenica, 26 corrente:

GITA REGOLARE

con partenza da POLA alle ore 15 e da BRIONI alle ore 20.

DIREZIONE BRIONI